- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.246 Tue, 15 Jul 2025, 21:48:11

Assist Inferm Ric 2018; 37: 2-4

Gianni Tognoni
IRCCS, Istituto Mario Negri, Milano
Per corrispondenza: Gianni Tognoni, gianni.tognoni@marionegri.it

Priorità di futuro per un anno di celebrazioni di passato

Per una rivista che ha come sua identità originaria quella di guardare al quotidiano dell'assistenza come stimolo permanente di sguardo al futuro in termini di ricerca, sarebbe difficile iniziare questo 2018 senza sottolinearne una particolarità: il suo essere denso di *compleanni*, che pongono tutti, in modo diverso ma complementare, una domanda: c'è, e quale è, un futuro coerente con l'antica identità di una rivista che sognava di essere, almeno un poco, rappresentante anche della identità di futuro della professione?

COMPLEANNI

Ci sono due 70enni di cui ricorre il compleanno:

a. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Magna Charta delle Nazioni Unite, documento fondante di un mondo uscito (sopravvissuto? rigenerato? altro?) da una guerra che aveva sperimentato tutti gli orrori: da quello che aveva reso industriale lo sterminio e la negazione dell'umano, ad Auschwitz, Buchenwald..., a quello che aveva documentato la tremenda alleanza tra il massimo del progresso scientifico ed il potere istantaneo di distruzione con la bomba atomica. La Dichiarazione aveva optato per il futuro. Immaginandolo *altro* nel senso più completo: capace di pace. Di costruire uguaglianza. Di essere progetto di ricerca condivisa sul se e come essere umani.
b. La Costituzione italiana: Magna Charta di un popolo che aveva sperimentato in una *resistenza* durissima, la possibilità di creare linguaggi, rapporti, alleanze, solidarietà mai immaginate, per fare del proprio futuro un progetto (articolo 3) in cui i *principi* divenissero realtà, per tutte/i come segno imprescindibile che lo Stato non tradiva il sogno del suo popolo, ma ne faceva il proprio indicatore di legittimità.

E ci sono due 40enni:

c. La legge 180, sulla psichiatria. Ricordata come quella che abolisce gli ospedali psichiatrici. Di fatto, più a fondo quella che in obbedienza (culturale, politica, metodologica) con il sogno allora adulto di 30 anni della Costituzione, ed il suo articolo 3 sopra ricordato, si faceva carico di riconoscere e cancellare un *crimine di pace*, quello di consi-

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.246 Tue, 15 Jul 2025, 21:48:11

derare (come negli scenari ricordati sopra per la guerra) delle persone concrete dei non-umani, relegabili in istituzioni, privabili di diritti, ridotti a rifiuti. È una legge chiara: di civiltà, prima e più a fondo che di sanità. Anche perché chiudeva la stagione delle altre leggi *civili*: la 194, il divorzio, lo Statuto dei lavoratori. Dice(va) che la Costituzione continuava, lentamente, la sua strada.

d. La legge 833, istitutiva del SSN, che era già stato, intuitivamente, proposto subito dopo la Costituzione, come eco-rimando al NHS inglese, noto come prosecuzione e trasformazione della *solidarietà* che aveva salvato la resistenza in tempo di guerra, in un progetto di pace: continuità talmente ovvia da essere proposta da un perfetto *conservatore* come Beveridge. I suoi richiami alla Costituzione sono noti (al di là dell'1 e del 3, l'articolo 32 è specificamente rilevante) e le parole chiave che ne dicono la logica ed il progetto sono già state ricordate in chiusura-augurio dell'ultimo numero di AIR del 2017.[1] Il SSN è oggi un 40enne molto sanitario, medico-infermieristico con vuoti di memoria importanti sulle sue origini dal e per il progetto complessivo della Società.

PS. 1. C'è un altro compleanno. Di un 50enne. Non è un'istituzione, né una Magna Charta. È un anno, movimento, cultura...: i modi di ricordare il 1968 sono tanti, contraddittori, disincantati, nostalgici, critici. Non ne diciamo altro, perché non è questo né il luogo né il tempo. Lo si menziona però sapendo bene che è parte (tutt'altro che marginale) degli anni (di lotta? conquista? riforme? normale storia?) intercorsi tra i compleanni.

2. Tra i 40enni, cronologicamente pochi mesi prima dei due sopra ricordati, c'è un altro anniversario, profondamente diverso. Se ne riparla molto ancora in questi mesi, dopo tanti anni. Con tante domande, al di là di tante certezze. L'assassinio di Moro. È un indicatore, forte, che i cambiamenti profondi di una società non sono processi lineari. E rivelano che le parole della *democrazia*[2] sono tutt'altro che oggetto di consenso o di evidenza.

FUTURO

Perché la memoria sia compagna-strumento di cammino-intellettuale ed emotivo, realistico e specifico del contesto attuale - è importante esplicitare sinteticamente il dove ed il come ci si colloca negli scenari nei quali si opera. Il Riquadro ne propone quattro, che provano a fare da connessione tra i compleanni, e quanto presentato in questo numero, che si può assumere come mini-indicatore degli interessi e degli sguardi che si esprimono e si incrociano nella rivista. Senza numeri né stime di significatività, l'andamento dei quattro punti del Riquadro richiama quelle 'curve di sopravvivenza' che riassumono un grande RCT, o uno studio molto lungo di coorte, rendendo visibile sinteticamente la evoluzione ed il destino di una ipotesi di ricerca che aveva come obiettivi e criteri di valutazione (molto *hard*, solidi, di mortalità è morbidità, integrati con qualità, autonomia, dignità di vita) la storia della salute nel nostro paese.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.246 Tue, 15 Jul 2025, 21:48:11

RIQUADRO 1

1. I documenti, i valori, i sogni 'vecchi' di 70 anni, sembrano mostrare tutta la loro età: non per i loro principi: né per i loro orizzonti di diritti universali, ma per i contesti che li hanno circondati e ne determinano la accessibilità, e ne minacciano perciò la credibilità.
2. Soprattutto gli anni del nuovo secolo hanno proposto-imposto, con una violenza mascherata da indicatori economici 'globali' (cioè decisi e controllati dall'alto, e dall'esterno della vita reale delle persone), un cambiamento di paradigma: i diritti sono diventati una 'variabile', cioè qualcosa da considerare come secondario: "se ci sono risorse..."
3. Gli attori sanitari – i 40enni sopra ricordati – sono stati pesantemente coinvolti in questo capovolgimento dei termini di riferimento: e sono molto incerti, e confusi, nel definire il proprio ruolo: protagonisti di una memoria che resiste che guarda al futuro? Spettatori, esecutori rassegnati?
4. Le conoscenze-evidenze che sono puntate sui tanti, diversi, frammentati indicatori della 'appropriatezza' di ciò che si fa sono sufficienti e pertinenti per uno scenario che richiede una creatività che abbia tracce dei sogni antichi, in un tempo che, nel mondo e in Italia evoca così fortemente la 'durezza' del vento della storia?[1]

I contributi di questo numero esemplificano bene una situazione molto stimolante di ambivalenza, che è caratteristica inevitabile del tempo che si vive, e che deve essere centrale nella attenzione della pratica e della ricerca, per non smarrire l'identità.
Lo sfondo è una professione (fotografata magistralmente nei suoi dettagli) come una delle tante che in un mondo del lavoro in forte cambiamento in un paese dis-eguale non può fare riferimento a 'contesti progettuali' (pp. 5-11). È una professione fortemente responsabilizzata e capace di vigilare/si sui propri limiti: con la difficile sfida di porre domande percorribili a livello di strutture/norme generali, al di là delle documentazioni puntuali (pp. 12-24). Le competenze tecniche (qui esemplificate in quelle metanalitiche) non sono più un problema per valutare le *evidenze*: che si rivelano però sempre più frequentemente carenti di senso, al di là della significatività (pp. 25-41). Con una rilevazione molto critica: l'attenzione della letteratura, anche internazionale, alle domande dei compleanni è un evento raro (pp. 42-46).
Con due domande supplementari. La 'personalizzazione' promessa dalle tecnologie "omiche" è veramente il futuro della personalizzazione della cura complessiva della persona" che è l'identità infermieristica (pp. 52-56)? C'è spazio anche da noi per aperture-finestre per alleanze- sviluppi, presa di parola che guardi in avanti (pp. 50-51)?
La *celebrazione* dei compleanni da parte di AIR proverà lungo il 2018, a cercare insieme risposte.

BIBLIOGRAFIA

1. Tognoni G. Bilanci, decreti, previsioni, provocazioni. Assist Inferm Ric 2017; 36:170-1.
2. Ferrajoli L. Manifesto per l'uguaglianza. Collana Anticorpi. Milano: Laterza, 2018.